



facilità. Creo spesso ambienti a doppia o tripla altezza e faccio in modo di assicurare ai volumi continuità visiva.

Un esempio, oltre alla cucina collegata al living?
Il bagno che può aprirsi sulla camera da letto, come talvolta accade in una suite d'albergo per una vivibilità maggiore.

Tre consigli per chi deve ristrutturare una casa?
Lo stesso pavimento ovunque, resina o legno, per esaltare i volumi e non creare cesure. Integrerei le luci negli arredi o negli elementi architettonici. E per dividere lo spazio sceglierei contenitori a mezza altezza, per definire le zone con delle schermature che lascino un certo respiro.

E per la sala da bagno?
Personalmente amo gli smalti, dunque suggerisco di dipingere le pareti, semplificando i lavori.
In questo ambiente come mixi funzione e stile?
Puntando su geometrie pulite ed essenziali, su colori neutri e creando elementi ad hoc come la mensola Pianura di Boffi che diventa boiserie e luce insieme.

Per Boffi hai progettato anche la doccia Tape. Come è nata l'idea?

In modo semplice. Tape (a destra) è una barra piegata che attraverso la porta in vetro della cabina sulla quale c'è un taglio. La parte in acciaio passa così dentro e fuori la doccia.

Hai progettato spazi come l'Excelsior a Milano con Jean Nouvel. Ce ne parli?
Per questo department store ricavato in un ex cinema era fondamentale che si leggessero tutti i livelli. Ci siamo riusciti mantenendo aperta la visuale tra un piano e l'altro, come per le balconate di un teatro.

Mentre per Coin hai progettato Clouds?
Un altro esempio di crossover tra tecnologie e materiali: si tratta di un tessuto da vela con il quale ho creato nuvole per coprire i soffitti.

Quali saranno i tuoi prossimi impegni?
Ho dei progetti con tre aziende americane: una linea di arredi, una di mobili da ufficio per le aree relax, e sedute e tavolini per un brand internazionale.



DALL'OUTDOOR ALLA CUCINA

Dall'alto, in senso orario, lampada Silenzio con tessuti Kvadrat, 2013, Luceplan; poltroncine Tosca con struttura in acciaio inox, Tribù; tavolo Pan in acero, disponibile anche in rovere, cedro, noce e ciliegio, Riva 1920; cabina doccia Tape in acciaio inox e cristallo, Boffi; comodino You in noce e rovere, Poliform; cucina Elle, con colonne alte cm 130, 150 e 182, EuroCucina 2014, Snaidero.



incontri design

Architetto e designer, Monica Armani gioca la sua scommessa su ricerca, estetica e ingegnerizzazione

di Danilo Ascani



Ha un tratto essenziale ma non freddo, perché a scaldarlo sono segni estetici di carattere, ricchi di dettagli raffinati. Monica Armani spazia con estrema naturalezza dal design industriale ai progetti di architettura. Punta su prodotti senza tempo e ama il crossover di tecnologie, modus operandi che le dà molte soddisfazioni. «soprattutto se consente di creare arredi o complementi con diverse funzioni d'uso», come lei stessa racconta.

Monica, quali sono i tuoi progetti più recenti?

La cucina Elle di Snaidero, con forme pulite e volumi adatti per un collegamento con il living, e un sistema di profili in alluminio che reinventano il concetto di "gola". Per Tribù una linea outdoor, che ora si completa con tavolo, poltroncina, lettino da sole. Mentre da Riva 1920 ho ideato un tavolo e un mobile contenitore in legno massello, con ante e fianchi rivestiti in feltro. Per Glas Italia ho disegnato Solo, una colonna

che è vetrina e lampada grazie alla luce proiettata sul soffitto e ai led che illuminano i piani.

Come individui le tecnologie da impiegare?

Prendendo spunti da ricerche all'avanguardia condotte in settori molto diversi tra di loro. Silenzio di Luceplan è una lampada imbottita con uno strato termoformato prodotto da un'azienda di coppe per reggiseni, plus che la rende fonoassorbente e quindi assolve a due funzioni: illumina e dà comfort acustico.

In che modo fai ricerca?

Lavoro in tandem con mio marito: visitiamo le aziende per capirne il dna e studiamo quello che ci suggerisce il web.

Ma vi dividete i compiti?

Lui è più rigoroso e talvolta si instardisce su alcuni aspetti. E allora io metto in campo istinto e flessibilità femminili... Litighiamo molto, ci compensiamo e ci correggiamo a vicenda. E alla fine funziona!

Nell'interior design come traduci il tuo stile?

Cerco sempre di "tagliare" lo spazio, cosa che immagino con

CROSSOVER DI TECNOLOGIE

Dall'alto, Monica Armani nella sua casa; sedia Wafer con struttura in legno e seduta in Woodstock (materiale dell'industria automobilistica, polimeri e lana di polvere di legno), Molteni & C; tavolo Progetto 1, in acciaio B&B Italia; libreria Tred, Moroso.



L'eleganza nel dettaglio

